

BOBO CRAXI
«MIO PADRE
CI LASCIÒ
SUL LASTRICO»
di FRANCESCO BATTISTINI

PARLA BRITTANY KAISER
«MANIPOLARE
LE COSCIENZE?
FACILISSIMO»
di MASSIMO GAGGI

ERILE SPANAMANTE



CORRIERE DELLA SERA

15.11.2019

LETTERE

IL JOKER

di ANTONIO D'ORRICO
adorrico@rcs.it



In canzoni... *veritas* E Veronesi "anticipa" Greta Thunberg



ISA ORTONA MI AVEVA SCRITTO: «La sua pagella dedicata a *L'istituto* di Stephen King chiude così: "King è già immortale (e Greta Thunberg è un suo personaggio)". Le chiedo: che c'entra Greta Thunberg col libro di Stephen King?».

Questa settimana Isa mi ha di nuovo scritto: «Voglio ringraziarla per aver suggerito con tanto calore la lettura di *Il colibrì* di Sandro Veronesi: mi è piaciuto molto. Spiazzata però per la sparata ecologista finale, le chiedo: secondo lei per il personaggio della nipotina dal nome impronunciabile, ormai cresciuta, Veronesi si è ispirato a Greta Thunberg?».

CARA ISA, GRAZIE PER L'ATTENZIONE (e l'affezione, ricambiata). Greta Thunberg è un personaggio di King per due ragioni. La prima perché è una ragazza che lotta contro il mondo degli adulti (tema di tutta l'opera di King e dell'*Istituto* in particolare). Che poi i teenager abbiano ragione è tutto da dimostrare (e sospetto che a King nell'*Istituto* venga qualche dubbio). La seconda ragione è perché Greta Thunberg mi ricorda, per il modo di porsi e per la risolutezza, certe figure (inquiete? inquietanti?) dei romanzi kinghiani (che ne ha sempre avute di stupende, a partire dalla mia prediletta Carrie).

All'altra domanda rispondo: per il personaggio di Miraijin, Veronesi non si è ispirato a Greta (lo escludono i tempi di lavorazione

del romanzo), ma, in un certo senso, la ha prefigurata (anche per questo è lo scrittore che è). Però, la prego, non usi l'espressione «sparata ecologista finale». Veronesi non fa sparate. Veronesi ha scritto alcune delle cose più belle scritte in Italia (e in Europa) negli ultimi trent'anni.

IN "PAROLE INTONATE" di Franco Capacchione (Franco Cesati editore), un libro che stabilisce venti abbinamenti tra scrittori e cantanti (tipo: Charles Bukowski/Loredana Bertè), ho trovato una frase bellissima. È una citazione di Truffaut (poteva essere diversamente?), da *La signora della porta accanto*. Fanny Ardant dice all'amante Gérard Depardieu: «Ascolto solo canzoni. Perché dicono la verità. Più sono stupide e più sono vere. E poi non sono stupide».

TRA LE COPPIE LETTERARIO/MUSICALI di *Parole intonate* ci sono anche: Edgar Lee Masters/Fabrizio De André; Robert Maynard Pirsig/Vasco Rossi; Vladimir Nabokov/Serge Gainsbourg; George Orwell/David Bowie; Pier Paolo Pasolini/Claudio Baglioni; John Steinbeck/Bruce Springsteen; Mario Vargas Llosa/Madonna; Elsa Morante/Gianna Nannini. Sono incuriosito dall'accoppiata Pasolini/Baglioni. Vedremo.

P.S. A quale cantante abbinereste Sandro Veronesi?

STEFANO MIELI SCRIVE per il Festival delle frasi di Paolo Sorrentino: «Vorrei ricordare un brevissimo scambio di battute in *Youth* (ma forse sarebbe stato ancor più pertinente in *La Grande Bellezza*). Michael Caine e Harvey Keitel si stanno rilassando nella piscina termale quando all'improvviso incede, nella sua bellezza "paralizzante" (come direbbe Sorrentino) Miss Universo. Caine: "Ma chi è?". Keitel: "Dio". E solo dopo una pausa, una lunga pausa: "...Ma come chi è? È Miss Universo»

**L'AUTORE DEL
COLIBRÌ CI È
RIUSCITO CON IL
PERSONAGGIO DI
MIRAIJIN. A QUALE
CANTANTE LO
ABBINERESTE?**

© RIPRODUZIONE RISERVATA